



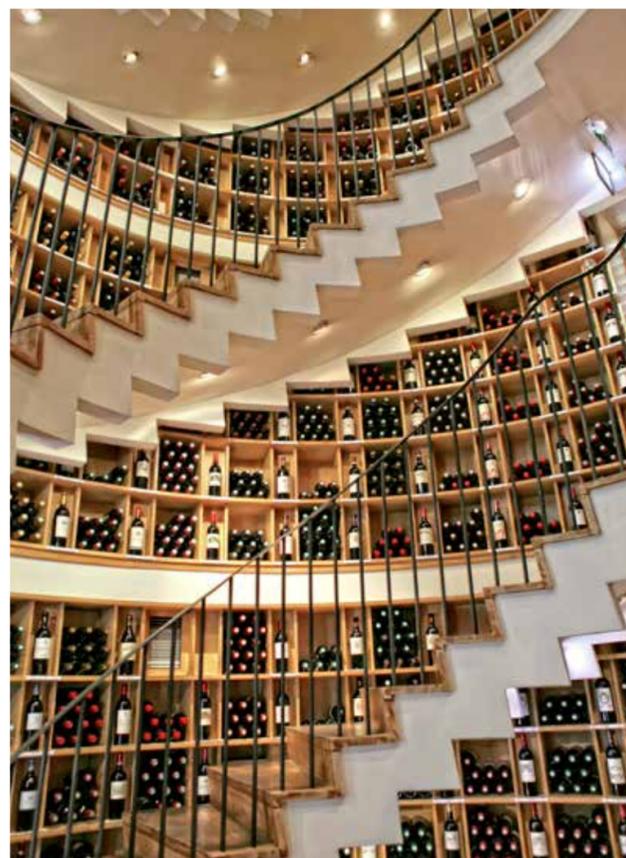
Sopra, il Lexus Hybrid Drive della Lexus Nx 300h, che combina motori benzina di 2.494 cc ed elettrici per 197 cavalli massimi, e Château Angelus Premier Grand cru Classé A. A fianco, il Suv a La Grand Maison Bordeaux con il ristorante Robuchon: 2.700 km percorsi (oltre 18 km/litro) in totale comfort, con l'aiuto delle indicazioni chiare e precise del navigatore e con la consapevolezza di rispettare l'ambiente.

■ ESPERIENZA DIVINA

Abbiamo degustato la Lexus Nx 300h come se fosse un vino, con un viaggio nella terra dei rossi più famosi al mondo. Risultato? Da Premier Grand Cru Classé A

*la vie en*  
**BORDEAUX**

DI ALESSANDRA PIUBELLO  
FOTO DI ALESSIO COMALLI



**S**TENDHAL, FORSE COLPITO DALLA SINDROME CHE DA LUI PRESE IL NOME, LA DEFINÌ «LA PIÙ BELLA CITTÀ DI FRANCIA». BORDEAUX, CITTÀ PATRIMONIO MONDIALE Unesco dal 2007, è il centro di gravità intorno cui gravita il nostro viaggio gourmand. Ritmo lento, paesaggi dolci, ma energia e verve nelle persone che si esprimono a ogni incontro. Un cambio di ritmo continuo, perfetto per il Suv Nx 300h della Lexus che ci accompagna silenzioso e rispettoso dell'ambiente con il suo sistema full hybrid. Abbracciati dai sedili impunturati di rosso Bordeaux (appunto...), si svela il carattere di una città unica. L'antica Burdigala vive una rinnovata giovinezza: all'imponenza dei suoi edifici del '700 in pietra bionda d'Aquitania, si è affiancata una comunità urbana che cerca, muta e crea. La storia della città delle tre M (Montaigne, Montesquieu, Mauriac) è dilettevole nelle architetture classiche e neoclassiche del Grand Théâtre, del Palais Rohan (municipio), nella cattedrale di Sant'Andrea e nelle due basiliche di San Michele e Saint-Seurin, nella place des Quinconces, la piazza più vasta d'Europa. E poi place de la Bourse, che sta a Bordeaux come Place de la Concorde sta a Parigi: fra le sue pareti fu siglata la classificazione dei Grand cru Classé del 1855. Osservando la sua maestosità, sembra che ogni pietra sia scolpita con il nome del rosso più famoso del globo. Il vino l'ha assunta a simbolo dell'eccellenza enologica da secoli. Un'ascesa che inizia nel XII secolo, quando Eleonora d'Aquitania sposa l'erede al trono d'Inghilterra, Enrico Plantageneto. Un'alleanza che garantisce uno sbocco immediato ai vini del Bordolais ma anche un ruolo chiave al porto. A quell'epoca i

vini non venivano dal Médoc, oggi il cuore della regione vinicola, ma dai suoi ghiaiosi delle Graves (da gravier, ghiaia). Il Médoc, zona paludosa, dovette attendere l'arrivo degli olandesi nel '600 per la bonifica. E iniziarono a sorgere i primi grandi Château: Haut-Brion, Latour, Lafite e Margaux. A Bordeaux è nato il taglio bordelose, prodotto con percentuali diverse di Cabernet Sauvignon, Cabernet Franc, Merlot, Petit verdot (ormai quasi inutilizzato). Il vigneto bordelose conta 113mila ettari e circonda la città accoccolata sulla Garonna. Non è semplice capire questo pianeta Bordeaux, composto da ben 60 appellation e da macrozone vinicole come Médoc e Graves, a loro volta suddivise in altre zone, conosciute come la riva sinistra della Garonna; come Pomerol e Saint-Émilion, le più famose della riva destra della Dordogna; come Entre-Deux-Mers, fra la Garonna e la Dordogna. Dirigendoci verso Saint-Émilion, a est, il paesaggio muta: distese di vigneti, qualche paesino di tanto in tanto, i profili dei campanili. Il villaggio, con le sue viuzze medievali, la chiesa sotterranea, il più grande santuario monolitico di Francia, sembra essersi fermato nel tempo. Tutt'attorno, l'abbraccio del suo vigneto storico, giunto intatto ai nostri giorni, patrimonio Unesco dal 1999; i grappoli maturi sono di Merlot (il suo vitigno elettivo, condiviso con la più celebre vicina Pomerol). Saliamo per la tortuosa stradina fiancheggiata da muri di pietra antica e raggiungiamo Château Angelus: la posizione di guida rialzata della Nx 300h che consente di percepire gli ingombri e la pronta risposta dei motori grazie ai 197 cavalli subito pronti della motorizzazione ibrida rendendo facile anche il percorso più difficile. A guidarci, l'impressivo carillon

Sopra, la Biblioteca del vino: sia i vini sia location non si dimenticano. A fianco, il celebre enologo Pascal Chatonnet (a destra) con i suoi vini di Pomerol e Saint-Émilion. Sotto, la Lexus Nx 300h tra i vigneti di Bordeaux e, nella pagina a fianco, all'ingresso di Margaux: pelle con impunture rosse e alluminio anche per la pedaliera racing caratterizzano l'abitacolo dell'allestimento F-Sport, in listino a 52.800 euro.





con 18 campane. Una di queste rappresenta il simbolo dell'azienda che tre anni fa è riuscita a entrare (insieme a Pavie) nella ristrettissima cerchia dei Premiers Grand cru Classé A (dal 1955 appannaggio solo dei leggendari Cheval Blanc e Ausone). Sempre attraverso i vigneti, dove la trazione integrale E-four annulla qualsiasi problema di grip mentre le sospensioni adattive variabili Avs smorzano le asperità del terreno e conferiscono una precisione di guida esemplare, eccoci a Pomerol. L'unico centro è il campanile del villaggio: intorno un mare di verde e le più famose tenute: Pétrus in primis, Vieux Château Certan, Trotanoy, L'Évangile, La Conseillante, Le Pin. Ora, destinazione Médoc a nord di Bordeaux, patria dei più famosi cru classé e del Cabernet Sauvignon. Una striscia costiera sulla riva sinistra della Gironda, che si estende per circa 80 chilometri da Bordeaux all'Atlantico. Castelli e dimore signorili dominano ovunque. Iniziamo con l'unica appellation di Bordeaux a prendere il nome dalla sua tenuta più spettacolare, Margaux. In fondo a un viale di platani, sorge Château Margaux: anche noi, come fece Thomas Jefferson circa due secoli fa, ne contempliamo ammirati la facciata in stile classico, in perfetto contrasto con le linee nette e i tagli decisi del design sportivo della Nx 300h. Proseguiamo per la seconda denominazione, St. Julien. Facilmente individuabile dalla strada è Château Beychevelle, ma meritevoli anche Barton, Poyferré e Lascazes. Entrando nell'appellation di Pauillac, si notano i due Châteaux rivali di Pichon-Longueville Baron e di Pichon-Longueville Comtesse de Lalande che si fronteggiano ai lati della strada. A destra si erge la torre di Latour e poco più oltre, sulla sinistra, prima di entrare nella tran-

quilla Pauillac, Lynch-Bages. A Pauillac, che vanta tre (Latour, Lafite Rothschild, Mouton Rothschild) dei cinque Premier Grand cru della classificazione del 1855, si respira l'atmosfera di un luogo di vacanza dell'800: il fiume trasmette un fascino antico. Puntiamo a Saint-Estèphe. Qui le località migliori sono Cos d'Estournel a sud, Montrose a est e i poderi che circondano Calon-Ségur a nord. Soddisfatti dal nostro tour rientriamo a Bordeaux, accompagnati dalla musica che l'impianto Mark Levinson esalta, pronti a goderci la vita notturna di questa incantevole città.

**GLI INDIRIZZI UTILI**

Alla **Brasserie Bordolaise** ([www.brasserie-bordolaise.fr](http://www.brasserie-bordolaise.fr)) l'accoglienza cordiale di un bistrot. Tradizionali anche alla **Tupina** ([www.latupina.com](http://www.latupina.com)) e al **Bistro du sommelier** ([www.bistrodusommelier.com](http://www.bistrodusommelier.com)). Joël Robuchon, lo chef più stellato al mondo, è al **Restaurant Gastronomique della Grande Maison** ([www.lagrandemaison-bordeaux.com](http://www.lagrandemaison-bordeaux.com)). Per dormire sogni dorati: **Grand Hôtel de Bordeaux** ([www.ghbordeaux.com](http://www.ghbordeaux.com)). Nella boutique hotel **La Maison Bord'eaux** ([www.lamaisonbord-eaux.com](http://www.lamaisonbord-eaux.com)) vi sentirete come a casa. Qualche visita? **Château Mouton Rothschild** ([www.chateau-mouton-rothschild.com](http://www.chateau-mouton-rothschild.com)) o **Châteaux Margaux** ([www.chateau-margaux.com](http://www.chateau-margaux.com)). Per acquisti: la **Biblioteca del vino** ([www.intendant.com](http://www.intendant.com)) e la **Vinothèque de Bordeaux** ([www.vinotheque-bordeaux.com](http://www.vinotheque-bordeaux.com)).

In alto, da sinistra, sosta gourmand alla Brasserie Bordolaise; la Lexus Nx 300h verso vigne e castelli di Pomerol; pregiate bottiglie di Château Margaux e, sotto, l'ingresso alla Maison. A fianco, il Suv giapponese lontano dall'asfalto: nessun problema di grip grazie al sistema di trasmissione E-four con motore elettrico da 68 cavalli montato sull'assale posteriore che fornisce immediatamente la coppia.

